

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO

SAN NICOLA
per la Provincia di Bari



TRACCE DI GRATUITÀ

Il percorso di quest'ultimo anno ci ha convinti a porre a tema del Meeting del Volontariato 2007 l'origine che muove ogni persona coinvolta in una esperienza vera di volontariato.

Lo spettacolo che a volte si presenta ai nostri occhi è di gente operosa e bravissima nell'agire, ma non altrettanto brava a trasmettere il gusto di costruire, a trovare una ragione adeguata per un impegno così serio e libero, una passione per quello che realizza. Non a caso le ODV lamentano una grande difficoltà ad aggregare nuovi volontari e assistono all'abbandono di coloro che per un periodo, breve o lungo che sia, hanno prestato la loro opera. E la soluzione non può essere unicamente quella di mettere in campo nuove attività o strategie particolari per l'affiliazione di altri volontari, ma è necessario

affrontare la questione alla radice, cioè partire dalla gratuità.

La gratuità, il condividere i bisogni, l'interessarsi agli altri non è un dovere ma una esigenza naturale dell'uomo, di qualsiasi uomo. Questa è la nostra natura, il nostro modo di essere e quanto più viviamo rispettando questa natura, tanto più realizziamo noi stessi. L'io diventa pienamente lo solo davanti ad un Tu, quando percepisce la propria esistenza come partecipazione a qualcosa di più grande. Attraverso il dono di sé infatti - ognuno di noi ne fa quotidianamente esperienza - ciascuno si sente umanamente appagato. Ciò che attira, ciò che persuade, ciò che mobilita è incontrare persone che, consapevolmente o inconsciamente, sono determinate nell'azione da

questa "legge" dell'esistenza, quindi persone libere, libere dalle proprie misure, dall'esito, dal successo e dalla pretesa. È per questo che il Centro di Servizio al Volontariato, al di là delle competenze stabilite dalla normativa vigente, nel favorire la cultura della solidarietà si pone come obiettivo l'educazione alla gratuità.

Il Meeting 2007 è pertanto un'occasione di incontro tra volontari, collaboratori, organi statuari, rappresentanti di istituzioni ed enti locali, politici e professionisti che, riconoscendo la propria naturale attitudine all'altro, testimoniano la bellezza del comunicare se stessi.

Rosa Franco
Presidente CSVSN

NELLA DIMORA

3° anno novembre 2007

2



... è importante l'amore che sta dietro il dono ...

Madre Teresa di Calcutta



Carissimi,

nell'approssimarsi della data fissata per la seconda edizione del Meeting del Volontariato, nel fervore dei preparativi di un evento di tale portata mi sono chiesta: perché rifarlo? Come strutturarlo?

L'esperienza dell'anno precedente, i suggerimenti provenienti da un anno di cammino comune con le associazioni sono chiari ed imprescindibili punti di riferimento per questa edizione.

"Tracce di Gratuità" è il tema che abbiamo scelto: tracce nel senso di segni scolpiti nel cammino della vita per costruire la storia e cambiare il mondo; gratuità quella che voi associazioni ci insegnate, che colpisce e stimola tutti noi che nella società viviamo per la famiglia e per la scuola, ci dedichiamo alle imprese e alla politica, noi che viviamo in un mondo in cui il bene è nascosto o poco svelato. I temi degli incontri, i seminari di approfondimento vedono in prima linea l'esperienza che il volontario vive tutti i giorni per farne un momento di valutazione e di giudizio.

Voi associazioni siederete ai tavoli come testimoni di un lavoro instancabile e carico di domande. Le povertà estreme, le storie di abuso, di maltrattamento di donne e minori, l'immigrazione, la dipendenza sono argomenti scelti non per essere trattati come in un talk show, che spettacolarizza i drammi dell'esistenza umana, ma con rispetto e passione proprie di chi è coinvolto e vuole accompagnare e tendere la mano a chi grida un bisogno e cerca una risposta.

Con il trascorrere del tempo diventa chiaro che il

tentativo generoso di intrapresa ha bisogno di una struttura formale e di un regolamento. Perciò la domenica mattina l'incontro dal titolo "La riforma della legge sul volontariato" vuole esaminare l'adeguatezza di una legge nata nel '91, con il contributo della ricerca svolta in tutta la provincia barese sull'interpretazione delle parole "sussidiarietà" e "gratuità", concetti fondamentali della legge e di un'eventuale riforma.

Inoltre, non può mancare la domanda di un incontro possibile tra il mondo del profit e quello del non profit senza violare la natura e il carisma di ciascuno per uno sviluppo e un futuro certo.

Si tratta di temi importanti che saranno affrontati con attenzione e serietà, senza tralasciare momenti ludici per bambini, spettacoli e concerti per giovani e adulti che animeranno le due serate di sabato e domenica, perché il Meeting è anche festa e gioia condivisa.

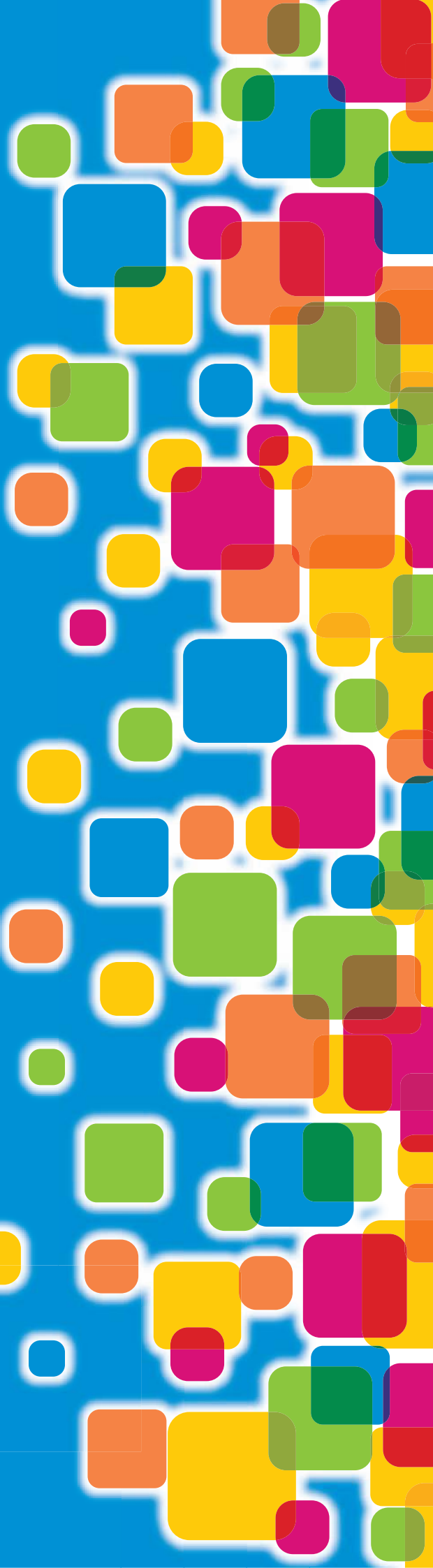
Nello scrivere mi rendo conto che la ragione per cui rifare il Meeting è evidente: è in gioco il nostro essere protagonisti di una società migliore.

Auguri a tutti e partecipiamo attivamente alla realizzazione di questa manifestazione.

Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Meeting del Volontariato
10-11 Novembre 2007
Fiera del Levante · Bari

Saluti delle Autorità
Sabato 10 Novembre ore 9,30





"La gratuità all'opera"

sabato 10 novembre ore 11,00

«La carità sarà sempre necessaria, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo» (Deus caritas est, n. 28).

Queste parole di Benedetto XVI ci introducono con chiarezza alla prima Tavola rotonda del Meeting del Volontariato 2007, "La gratuità all'opera" alla quale parteciperanno Mauro Inzoli, presidente dell'Associazione Fraternità ed Ercole D'Annunzio, presidente della Fondazione Anffas di Teramo. Con loro non si potrà che parlare di una gratuità che si fa esperienza, che si fa carne, nella condivisione quotidiana dei bisogni di ognuno. È proprio vero quello che diceva Pavese ne "Il Mestiere di vivere", quando riconosceva che tutto il problema dell'uomo, tutto il problema del vivere, consiste nel rompere la solitudine, il nichilismo, lo scetticismo che ci pervade, per poter rispondere a un altro. La carità, infatti, o più laicamente, la gratuità, non consiste in uno sforzo filantropico che si aggiunge alle incombenze della vita, non è per pochi uomini buoni, ma costituisce un'esigenza di ogni uomo, ed è, quindi, costitutiva di tutti. Quando vediamo un bisogno chi non sente l'esigenza di rispondere, non per un dovere, ma per quel desiderio di comunicare che è insito in ognuno? L'uomo è fatto così, noi siamo fatti così, tanto che più viviamo secondo questa esigenza, più realizziamo noi stessi. Qualunque gesto di gratuità, così, prima di essere risposta a un bisogno o a una necessità, è risposta a noi stessi, ci fa scoprire chi siamo noi e come siamo fatti. In questo modo si comprende anche perché la gratuità non può essere soltanto un atto generoso: la generosità, infatti, parte da quello che manca a noi e che vogliamo riempire con qualcosa. Invece, la gratuità parte da ciò che più ci riempie, da quello che in noi trabocca all'inizio. Perciò questo darsi gratuitamente realizza sempre di più la nostra persona. Da questa coscienza, da questo giudizio personale, è possibile la nascita di opere che rimangano, che hanno uno sguardo differente dalla pretesa di voler risolvere ogni bisogno umano, opere, cioè, che guardano al bisogno dell'uomo senza la pretesa di possederlo, di misurarlo o di risolverlo, nella certezza che come diceva Madre Teresa di Calcutta: "L'amore non si misura sulla quantità delle nostre azioni, ma sulla quantità di amore".

Paolo Ponzio

Presidente Comitato Scientifico CSVSN



Prima Traccia

Le povertà estreme

sabato 10 novembre ore 15,30

La povertà estrema è una condizione di vita sempre più presente nel nostro Paese e nel Sud in particolare, dove risiedono i tre quarti dei 2.623.000 di famiglie in stato di povertà.

L'Italia, nel confronto con gli altri Paesi componenti la UE, emerge come un Paese ad alta povertà e disuguaglianza, dove i soggetti più a rischio sono i bambini e gli anziani, che investe poco sul futuro, che partecipa poco al mercato del lavoro, con la maggiore disuguaglianza territoriale, con un povero ogni quattro occupati.

La mancanza di lavoro e/o di casa porta alla perdita di identità delle persone, che si trovano come estranei sul territorio, emarginati dai processi di evoluzione sociale e lavorativa che interessano il territorio stesso.

Alle famiglie in stato di povertà si aggiungono, in una quantità sicuramente maggiore di quanto non ci dicano le statistiche, le persone senza fissa dimora, senza tetto, con una abitazione insicura o inadeguata per le quali dalla condizione di povertà nascono gravi difficoltà nell'esigere e vedersi riconosciuti diritti fondamentali quali casa, lavoro, salute, istruzione, assistenza garantita ed adeguata, fino a ritrovarsi in una condizione di esclusione sociale.

Ne consegue la necessità di attuare politiche ed interventi per l'inclusione sociale, a livello nazionale e locale.

Di queste politiche le OdV, da sempre in prima linea nell'affrontare il problema, devono essere protagoniste in quanto fonte fondamentale di conoscenza del problema e attori in grado di proporre e realizzare interventi che realmente siano restituivi della dignità dovuta ad ogni persona.

Alessandro Catena
Coordinatore Area Promozione CSVSN



Seconda Traccia

Donne e minori: storie di abuso e maltrattamento

sabato 10 novembre ore 15,30

Donne e minori: storie di abuso e di maltrattamento, è il tema dell'incontro che il CSVSN ha voluto darsi all'interno del Meeting del Volontariato, nella ricerca di quelle tracce di gratuità che muovono l'azione del volontariato e delle associazioni nella Provincia di Bari.

Secondo le rilevazioni più recenti il fenomeno non accenna ad attenuarsi, sia a livello nazionale che locale, né sotto il profilo quantitativo né delle modalità attraverso le quali vengono perpetrati gli abusi ed i maltrattamenti verso donne e minori. Episodi di tal genere sono pressoché all'ordine del giorno nelle cronache dei giornali; non mancano dibattiti anche accesi che chiedono al legislatore pene sempre più severe per tali reati, mentre i servizi sociali e gli enti territoriali preposti intensificano sempre più i propri sforzi attraverso progetti ed interventi, ma non basta mai!

Ed allora il volontariato, da sempre presente a fianco dei deboli, degli oppressi da ogni violenza ed abuso, ha voluto questo incontro per far emergere da un lato i motivi, la cultura, il modo di pensare e di essere uomini e donne, che sta alla base della propria azione di volontariato, e dall'altro per rilevare come sia possibile costruire una reale sussidiarietà orizzontale.

Numerose sono le esperienze in atto nel nostro territorio sia da parte di Associazioni che di Amministrazioni locali; per aiutarci a meglio comprendere a quale punto del cammino ci troviamo, abbiamo invitato Don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, e Serenella Pesarin, Direttore Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la giustizia minorile.

Invitiamo le Associazioni della Provincia di Bari a farci pervenire quanto prima, e per iscritto, delle brevi testimonianze del lavoro svolto ed eventuali domande da porre ai relatori.

Lorenzo Malgieri
Coordinatore Area Progetto Ricerca e Qualità CSVSN



Terza Traccia

L'immigrato: una risorsa, un problema, una speranza

sabato 10 novembre ore 17,30

Ci sono molti modi oggi di parlare di immigrazione.

Solitamente si affronta questo tema secondo un approccio economicistico che fa considerare gli immigrati unicamente alla stregua di risorse. E' innegabile che essi siano molto importanti per l'economia italiana tuttavia l'esperienza del quotidiano incontro con loro ci insegna che occorre il coraggio di un approccio globale al problema. L'immigrazione ha infatti implicazioni di tipo culturale, sociale, religioso che esulano dalla sfera economica e di cui bisogna tener conto quando si parla di processi di integrazione efficaci. Due sono le condizioni indispensabili perché si realizzino. Una può essere sintetizzata nello slogan "patti chiari per una lunga amicizia": il migrante deve cioè essere disposto a rispettare e condividere la cultura, la storia, le leggi del Paese ospitante. L'altra si può identificare nel modello dell'identità arricchita, ovvero due diversità che si riconoscono e si completano a partire da quanto di più prezioso hanno in comune: le esigenze di felicità, giustizia, pace che abitano nel cuore di ogni uomo. E che non si tratti di teorie astratte lo dimostra il lavoro tenace e spesso misconosciuto delle associazioni di privato sociale che nel nostro Paese sono impegnate da oltre un decennio in concrete azioni di accoglienza, inserimento socio-lavorativo e orientamento al lavoro dei migranti. L'incontro in oggetto - che fa il punto sul tema dell'immigrazione - sarà dunque un'occasione preziosa affinché le Istituzioni possano valorizzare i tentativi di risposta messi in opera dalla società civile, per una dinamica di interventi che si muova nel segno di una reale sussidiarietà.

Guido Boldrin

Componente Comitato Scientifico CSVSN



Quarta traccia

La dipendenza accolta

sabato 10 novembre ore 17,30

Questo nuovo millennio ha portato con sé una serie di istanze sociali, umane e valoriali che di fatto stanno dando dei forti scossoni al nostro assetto sociale e culturale. Tra queste ci sono le "nuove povertà", che colpiscono le fasce più deboli della società come immigrati, anziani, famiglie monoreddito con figli, provocando anche dipendenze di diversa natura con effetti devastanti nelle persone e nelle loro famiglie.

Quando la persona o, più frequentemente, il familiare si rivolge al volontariato per un aiuto, la dipendenza è diventata un problema non solo dal punto di vista psicologico, con le caratteristiche di una dipendenza senza sostanza (assuefazione, tolleranza, astinenza), ma ha già creato numerosi danni a diversi livelli: economico, lavorativo, familiare, relazionale. La persona dipendente si dibatte tra debiti, conflitti coniugali, isolamento sociale, depressione e rischio di suicidio, perdita del posto di lavoro, microilleciti per procurarsi il denaro, ecc.

Pur con modalità operative diverse il volontariato cerca di proporre progetti che puntano alla tempestività della risposta, e vanno dai colloqui individuali, ai colloqui con le famiglie, alla possibilità di effettuare momenti di stacco totale dal luogo di provenienza (time out) concentrati nei weekend o nei momenti considerati a maggior rischio per l'utente, fino alla proposta di periodi medio-brevi (da 1 a 3 mesi) in comunità terapeutica.

Questa quarta traccia proposta al Meeting del Volontariato "La dipendenza accolta" vuole essere un momento di riflessione per le OdV della Provincia di Bari affinché si possano individuare nuove idee e realizzare nuovi progetti che individuano forme concrete e nuove prospettive di intervento per arginare il fenomeno delle dipendenze.

Giovanni Montanaro

Coordinatore Area Formazione CSVSN



La riforma della Legge sul Volontariato

domenica 11 novembre ore 9,30

Le diverse proposte di riforma della legge 266/91 dovranno cercare di valorizzare il ruolo delle rappresentanze del volontariato ed il loro riconoscimento, la definizione dei rapporti che le organizzazioni hanno con le istituzioni. Pensiamo, per esempio, all'accreditamento, alle rendicontazioni, agli obblighi contabili e alle varie dimensioni organizzative.

Le varie proposte dovranno inoltre tener conto dei problemi della democraticità delle strutture organizzative, della gratuità delle prestazioni. Sono temi delicati che meritano la dovuta attenzione.

Occorre quindi approfondire con dibattiti all'interno delle associazioni e concordare delle linee comuni, condividendole con i Centri di Servizio al Volontariato.

Inoltre, la riflessione sulla possibilità di concedere le 150 ore di permesso per l'attività di volontariato e il suo riconoscimento nella contrattazione collettiva richiederà il coinvolgimento di soggetti, quali i sindacati e le organizzazioni datoriali, spesso poco attenti a queste problematiche.

Le associazioni, anche nelle forme meno strutturate, si delineano come una delle risposte più forti alla logica del conflitto e della concorrenza senza limiti, che oggi appare prevalente. I rapporti che si instaurano in un clima associativo e solidale superano le divisioni ideologiche, spingendo alla ricerca di ciò che unisce al di là di quanto divide.

Molte esperienze di volontariato costituiscono un ulteriore esempio di grande valore, che spinge a considerare la società civile come luogo ove è sempre possibile la ricomposizione di un'etica pubblica centrata sulla solidarietà, sulla collaborazione concreta, sul dialogo fraterno.

DEFINIAMO INSIEME LA LEGGE 226/91

Dare voce alle associazioni e ai volontari sul progetto di riforma della legge 266/91, affinché il legislatore possa recepire lo spirito che anima il mondo del volontariato, è l'obiettivo dell'attività messa in campo dal C.S.V. "San Nicola" attraverso la somministrazione di questionari che si concentrano su tre temi

fondamentali: la sussidiarietà, la gratuità e la possibilità per i volontari di usufruire di permessi lavorativi.

Sussidiarietà: introdotta nell'art 118 della Costituzione, è presente in due delle proposte di legge attualmente all'esame della Commissione, mentre è assente nelle altre due proposte, come pure nella formulazione attuale della 266/91. Le domande che abbiamo rivolto hanno l'obiettivo di far emergere i rapporti formali esistenti e la percezione che di essi hanno le OdV nei confronti delle istituzioni e soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio.

Gratuità: presente in tutte le proposte di legge quale base dell'azione del volontario. Le domande volgono a non permettere una confusione tra il valore della gratuità e l'assenza di corrispettivo a fronte di una prestazione erogata.

Lavoro: nella attuale formulazione della 266 è prevista la flessibilità oraria per quei lavoratori impegnati in azioni di volontariato, lasciando l'applicabilità della stessa alla buona volontà delle parti. Le domande poste cercano di valutare se l'azione del volontario possa avere la stessa dignità del diritto allo studio – le 150 ore – e possa essere introdotta a pari dignità come clausola contrattuale nei CCNL.

I risultati saranno presentati il giorno 11 novembre al Presidente della Commissione Parlamentare di riforma della legge sul volontariato.



Profit e non profit: un incontro possibile

domenica 11 novembre ore 16,30

Il seminario "Profit e non profit un incontro possibile" parte, come il titolo svela, da un'ipotesi positiva e affermativa. Ipotesi tutt'altro che scontata sino a qualche decennio fa quando i due settori erano ritenuti non solo distinti ma profondamente distanti e contrapposti.

Di recente sono intervenuti notevoli cambiamenti nella nostra realtà sociale che hanno riguardato il profit ma anche, e forse soprattutto, il non profit.

In particolare il nuovo protagonismo assunto da quest'ultimo nella costruzione del welfare society alternativo al desueto modello del welfare state; la consacrazione a livello costituzionale del principio di sussidiarietà orizzontale; l'affermarsi dell'"impresa" sociale e di un "mercato sociale".

Sono tutti fattori che hanno sicuramente contribuito ad avvicinare i due mondi diminuendo distanze ed antinomie.

Da qui l'attualità e la delicatezza del tema che sarà trattato da autorevoli relatori che sono interlocutori e testimoni privilegiati, personalità provenienti da realtà e osservatori diversi tra loro ma uniti dal comune desiderio di concorrere alla costruzione del bene comune: Massimo Ferlini, Vicepresidente Nazionale Compagnia delle Opere; Rita De Padova, Consigliere di Amministrazione Banca Etica; Cosimo Lacirignola, Presidente Fiera del Levante. Il racconto delle esperienze in atto, l'esemplificazione di buoni prassi nel rapporto profit-non profit, il confronto e la discussione che potrà scaturire ci aiuteranno ad approfondire e verificare la fondatezza dell'assunto iniziale. E questo secondo lo stile della testimonianza e dell'ascolto reciproco che contraddistingue ed accomuna tutti gli incontri di questo Il Meeting del Volontariato.

C'è da considerare, però, che i relatori, conosciuta la ricchezza dei loro vissuti e delle loro esperienze, ci spingeranno ben oltre l'ipotesi iniziale riservandoci interessanti sorprese.

Il guadagno.....è assicurato: un motivo in più per non mancare.

Rosanna Lallone
Componente Comitato Scientifico CSVSN

Filarmonica Clown

DON CHISCIOTTE di BOLEK POLIVKA

domenica 11 novembre ore 19,00

Un Don Chisciotte messo in scena dal noto trio (sono in cartellone in molti teatri europei) della Filarmonica Clown, ovvero Carlo Rossi, Piero Lenardon e Valerio Bongiorno, sotto la regia del grande comico ceco Bolek Polivka.

Questo spettacolo è sicuramente comico, ma con un sottofondo molto serio: la rappresentazione, infatti, nasce all'interno di un centro di recupero per alienati mentali come terapia per gli assistiti. Sia Cesare-Don Chisciotte che Pino-Sancho Panza hanno un passato di maniaco e di alcolista; ma anche l'assistente-terapeuta-saccente-regista-Franco, che ha il suo bel da fare per mantenere "ordine" sulla scena e in platea, assumendo le fattezze di diversi personaggi, da Mago "Merdlino" a Dulcinea al Cavaliere del bosco, forse ha qualche problema, almeno di relazione. L'ordine sulla scena viene continuamente contraddetto dalla follia dei due interpreti, una follia che, liberandosi dalle strettezze della "normalità", diventa un lucido, penetrante e poetico sguardo sulla realtà. Ne nasce così un'esilarante azione di "teatro nel teatro", la materia dello spettacolo viene affrontata attraverso il gioco della finzione, attraverso il continuo smascheramento del meccanismo teatrale: a quella che dovrebbe essere la rappresentazione del "Don Chisciotte" (con i personaggi caratterizzati da alcuni elementi: alti calzari per l'idalgo, un pagliaccetto ampio e morbido per il fedele scudiero, una lunga scopa con testa di cavallo in panno per Ronzinante e così via) si intreccia la "realtà" delle prove con continue interruzioni, passaggi di atmosfere, coinvolgimento del pubblico, gag-nonsense. Alla fine è difficile riconoscere la realtà dalla finzione e ciò che emerge non è tanto la vicenda raccontata da Cervantes, ma quella di questi poveri "personaggi nei personaggi", la cui vita non sembra essere tanto allegra. Si rifletterà e sorriderà sulla condizione umana, nelle latitudini della follia, della vecchiaia, della solitudine, dell'emarginazione, del rapporto col potere: una condizione nobilitata da una ridente autoironia. Ma anche i temi più tristi vengono trattati con humour, nella convinzione che il riso sia liberatorio per tutti e che, in fondo, i problemi, pur esistenti, possono essere affrontati forse più facilmente con il buon umore accendendo una speranza.



La scuola partecipa al Meeting del Volontariato

All'Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali e Turistici "Riccardo Lotti" di Andria cambia il preside, ma non la tradizionale sensibilità nei confronti del volontariato e dei temi legati alle attività extracurricolari dalla forte connotazione sociale. Il nuovo dirigente d'Istituto, Grazia Maldèra, ha deciso di continuare il percorso iniziato dal suo predecessore, Domenico Pappalettera. Come l'anno scorso, i ragazzi dell'indirizzo turistico di quarta e quinta C, 43 in tutto, saranno tra i protagonisti del Meeting del Volontariato. Affiancheranno gli operatori del C.S.V. "San Nicola" nella gestione delle attività di accoglienza e assistenza ai relatori, alle associazioni e ai visitatori che affolleranno la Fiera del Levante. "Mi sono

insediata solo dal primo settembre -afferma la professoressa Maldèra- ma non ho avuto difficoltà ad accettare la proposta ben articolata del Centro. La nostra è una situazione particolare. Tra gli studenti ce ne sono molti con gravi situazioni di disagio familiare alle spalle. Cerchiamo di seguirli nella maniera migliore per tentare di arginare la piaga della dispersione scolastica. Il Meeting è una grande occasione, non tanto perché ci permette di fare formazione gratuitamente, quanto per il tipo di formazione umana che i nostri ragazzi riceveranno, che difficilmente avrebbero in altro modo". L'attenzione dell'istituto "R.Lotti" al mondo del volontariato è totale. "Manca il parere ufficiale - aggiunge la Maldèra - ma ci sono tutti i presupposti affinché il Collegio dei docenti approvi in tempi rapidi la proposta di istituire, anche all'interno del nostro Istituto, uno Sportello del

Volontariato in collaborazione con il C.S.V. "San Nicola" e gestito direttamente dagli studenti". La dirigente del Professionale Statale per i Servizi Commerciali e Turistici di Andria lancia una proposta che è molto di più di una semplice provocazione. "Non solo la partecipazione ai convegni, seppur un aspetto importante - conclude la preside -. Ci vorrebbero, così come per tutte le altre discipline, dei laboratori extracurricolari, per esempio <laboratori di vita>, in cui i ragazzi possano toccare con mano i disagi e i problemi di chi è costretto a stare ai margini e obbligato a non dare quanto invece potrebbe. Ovviamente ci vuole un percorso serio, con la necessaria formazione e senza dubbio con l'interessamento attivo degli esperti messi a disposizione dalle associazioni di volontariato".

Antonio Loconte
Ufficio Stampa CSVSN



Clown, teatro ed animazione

Sulla scorta dell'esperienza dell'anno scorso, anche in questa II edizione del Meeting è previsto lo "Spazio Bimbi", luogo in cui i giovanissimi possono svolgere attività di intrattenimento organizzate e gestite dalle associazioni di volontariato, coadiuvate da alcuni operatori del CSV "San Nicola".

Lo "Spazio Bimbi" è un'occasione per avvicinare i più piccoli alla cultura della condivisione, della solidarietà e dello scambio attraverso il gioco e il divertimento e per i genitori di potere partecipare tranquillamente ai numerosi incontri programmati durante l'evento.

Sabato 10 novembre

- ore 10,30 Spettacolo di burattini
- ore 11,30 Clownerie
- ore 12,00 Spettacolo di teatro e danza
"Terre Rovesciate"
- ore 17,00 Spettacolo di animazione
- ore 18,30 Clownerie

Domenica 11 novembre

- ore 10,30 Percorso ludico-motorio
- ore 11,30 Clownerie
- ore 16,00 Spettacolo di animazione
"Fantababy by Babygilda"
- ore 18,00 Clownerie



L'augurio del Sindaco di Bari

La seconda edizione del Meeting del Volontariato promosso dal C.S.V. "San Nicola" dimostra la straordinaria vitalità di una realtà che continua a crescere e a radicarsi sul territorio, come avviene nelle migliori esperienze di solidarietà attiva.

L'Amministrazione comunale di Bari conferma il proprio impegno al fianco del CSVSN e guarda con particolare attenzione ai contributi che verranno dai due giorni di attività e approfondimenti che testimoniano una visione del volontariato sociale come motore della crescita delle comunità.

E i numeri ci danno ragione: Bari si dimostra terreno fertile per la cultura del volontariato e della gratuità con la sua capacità di fare rete e di promuovere conoscenza e riflessione su temi di straordinaria attualità.

In quest'ottica si inserisce la recente attivazione dello sportello per il volontariato che il Comune di Bari e il CSVN hanno voluto per incrociare i bisogni del territorio e mettere a disposizione le esperienze delle numerosissime organizzazioni di volontariato esistenti.

Un patrimonio informativo e conoscitivo che va messo a frutto per consolidare le buone pratiche e studiare nuovi interventi congiunti a sostegno delle persone in difficoltà.

Le istituzioni devono diventare interlocutori stabili degli attori del volontariato per condividere processi di analisi e strategie, e intervenire con maggior efficacia negli ambiti delle rispettive competenze.

Tutto ciò nella consapevolezza che proprio alle organizzazioni attive sui tanti fronti dell'emergenza sociale - dall'immigrazione alla lotta alla povertà, dalla tutela delle donne e dei minori al contrasto alle dipendenze - si deve la comprensione della straordinaria complessità delle dinamiche in atto.

Michele Emiliano
Sindaco di Bari





Regione
Puglia



Provincia
di Bari



Comune
di Bari



Università
degli Studi
di Bari

Azienda
Sanitaria
Locale
della Provincia di Bari



Amtab

- Linea 2/ • Piscine Comunali - Japigia/Polivalente
- Linea 21 • Piscine Comunali - Madonna delle Grazie
- Linea 22 • Piscine Comunali - Via Torre di Mizzo
- Linea 27 • Piscine Comunali - Parco Domingo
- Linea 53 • Piazza Moro - Q.re San Paolo

Foto © CSVPescara

Pietro Panzone
Danilo Madonna
Manuela Francini
Raffaele Scala
Matteo Veleno
Luigi Di Renzo
Enrico Fioretti



postatarget

Tariffa Pagata P.D.I.
Aut. DCB/ACBBA/PDI/517/2005
valida dal 04/08/05
Posteitaliane